



 **Chiesa di Gorgonzola**
COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AUTO

NOTIZIARIO

della «Comunità Pastorale Madonna dell'Auto» • Gorgonzola • www.chiesadigorgonzola.it



9ª Dopo Pentecoste

2 agosto 2020

MA ABBIAMO CAPITO CHI È GESÙ EUCARESTIA?

La domanda nasce inevitabile di fronte a una serie di atteggiamenti, proteste e lamentele in seguito alle norme che, a motivo della pandemia, sono state emanate dalla Conferenza Episcopale italiana al fine di prevenire la diffusione del virus e preservare la salute di chi partecipa all'Eucarestia.

Alcune persone hanno avanzato, infatti, una serie di lamentele del tipo: “vogliamo l'Eucarestia in bocca per non toccare con le nostre mani impure l'ostia, altrimenti non facciamo la comunione”; “vogliamo che a dare la comunione siano solo i preti che hanno le mani consacrate e non i laici: da loro, piuttosto, non la riceviamo”; “non vogliamo che i preti indossino i guanti di lattice per non disperdere frammenti di ostia generando un sacrilegio”; “vogliamo inginocchiarci, altrimenti non la riceviamo”.

Così ci sono persone che piuttosto che “toccare” con la mano (ma non con la lingua!) l'ostia consacrata, rinunciano a riceverla o inventano strani maneggi.

Queste (ed altre) forme di protesta si possono ricondurre fondamentalmente a due obiezioni di fondo: 1) l'Eucarestia, essendo Gesù, non può essere toccata; 2) noi siamo impuri e quindi solo le mani consacrate di un prete possono toccare Gesù.

Proviamo a rispondere a queste due obiezioni fondamentali.

1) Da un lato occorre ritornare al Vangelo e comprendere che Gesù è il Dio incarnato. Si è lasciato toccare da tutti: uomini e donne, santi e peccatori, ladri e prostitute. Tutti lo hanno “toccato”, baciato, abbracciato. E si sono lasciati toccare ed abbracciare da lui. E riguardo al suo corpo ha detto: “prendete (con le mani!) e mangiate!”.

Gesù ha avuto parole di fuoco contro l'esteriorità e il formalismo legalista dei farisei, che in nome delle tradizioni tradivano la sostanza del precetto di Dio: Gesù ha fondato una religione dell'interiorità e non del formalismo, si è fatto carne, non puro spirito.

Comprendiamo così come certe lamentele siano anti evangeliche: per “difendere la sacralità” di Gesù Eucarestia, si contraddice il Gesù della storia.

Rifiutare di prendere Gesù in mano, significa non aver compreso nulla dell'incarnazione e del vangelo! E rinunciare per questo a ricevere l'Eucarestia significa non credere al mistero della “presenza reale”.

2) D'altra parte occorre ribadire ciò che dice san Paolo: “voi siete il corpo di Cristo, la presenza dello Spirito di Dio”. E in quanto battezzati siamo diventati “sacerdoti, re e profeti”. Dimenticare questo significa non comprendere la grandezza del nostro battesimo, la nostra dignità di creature redente. È il Suo amore che ci rende puri e immacolati, la Sua Grazia!

Rifiutare la comunione in nome dell'impurità umana è quindi un'eresia, come pure è assurdo rifiutare Gesù perché a donarlo sono delle donne! È un atteggiamento antievangelico, contrario alla fede cristiana. Dice san Paolo: “Non c'è più uomo né donna, perché voi siete uno in Cristo Gesù”.

Certo, sarebbe altrettanto sbagliato e riprovevole ricevere Gesù Eucarestia in forma sciatta, superficiale, come se si ricevesse un “simbolo” o una caramella! Ma non è questo lo stile dei cristiani di Gorgonzola che a Messa fanno la comunione.

È triste constatare che, in nome di una “forma” (la comunione in mano) che non si condivide, si rinunci alla “sostanza” del corpo di Cristo! E ci si scandalizzi per queste “forme” gridando al sacrilegio!

Per Gesù vero sacrilegio è non dar da mangiare agli affamati, non soccorrere gli orfani e le vedove, non andare a trovare i malati, non assistere i poveri... secondo ciò che dice il profeta Isaia:

“È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica?”

Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo?

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio".

Se è vero, come diceva monsignor Tonino Bello, che c'è Gesù nel tabernacolo, è altrettanto vero che esiste il tabernacolo di Gesù, che è l'uomo vivente! E se è sacrilego disperdere e profanare Gesù nel tabernacolo è altrettanto grave e sacrilego non amare il tabernacolo di Gesù che è l'uomo vivente!

"Quanta gente c'è che bestemmia il Signore; quanta gente viene nella casa del Signore e non si accorge di lui silenzioso nel tabernacolo; quanta gente riceve sacrilegamente l'Eucaristia, e quanta non la riceve per niente: trascura questo dono, che è il centro del mistero della nostra salvezza.

Ma ricordiamoci che viene violentato anche il tabernacolo del Signore.

Quando la gente muore di fame, quando è sfrattata e non trova casa, quando è disoccupata, quando subisce la conseguenza di tragiche impostazioni economiche... lì Cristo subisce violenza! Quanti terzomondiali vivono d'accatto! Gente che noi scartiamo perché... "ha le malattie veneree", perché "... ha l'Aids", perché "... sono terroristi", perché...

E sono i tabernacoli di Dio!" (T. Bello).

Questa emergenza sanitaria ha purtroppo messo in luce anche questa mancanza di fede e una deficienza di comprensione del mistero del Cristo incarnato.

Sarà necessaria perciò una nuova evangelizzazione e una rinnovata catechesi attraverso la Lectio divina, la Parola&Vita, i Gruppi del Vangelo... e darci un taglio a certi video ultra tradizionalisti di falsi predicatori su internet che distolgono dalla vera fede cattolica.

Coraggio: siamo ancora in tempo per convertirci al vangelo di Gesù!

Don Paolo

AVVISI

ORARIO DELLE MESSE QUESTA SETTIMANA

San Protaso e Gervaso:

Sabato ore 18.00

Domenica: ore 8.30; 10.00; 11.30; 18.00.

San Carlo

Sabato ore 18.00

Domenica: ore 9.30; 11.30; 18.00

MESSE FERIALI

a San Protaso 9.00; 18.30

a San Carlo 8.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

A motivo delle norme anti covid non possiamo riprendere l'adorazione eucaristica in Santuario: ricominceremo, se sarà possibile, dall'8 settembre.

Nel frattempo, in questi mesi estivi, **tutti i venerdì adorazione in san Protaso e Gervaso dalle 15.30 alle 18.30**

SAN ROCCO

Domenica 16 agosto ore 20.45 rosario presso la cappella di san Rocco.

ORARIO SANTE MESSE SETTIMANA DI FERRAGOSTO

Sabato 15 Festa dell'Assunta

San Protaso e Gervaso

Venerdì 14: ore 18.00

Sabato 15: ore 8.30; 10.00; 11.30.

San Carlo

Sabato 15: ore 9.30; 11.30.

Domenica 16

San Protaso e Gervaso

Sabato 15: ore 18.00

Domenica 16 ore 8.30; 10.00; 11.30; 18.00

San Carlo

Sabato 15: ore 18.00

Domenica 16: ore 9.30; 11.30; 18.00

UNA GRADITA PRESENZA

Diamo il benvenuto a **don Juan**, dell'Ecuador, in Italia per la specializzazione e il dottorato internazionale in teologia sociale, che in questo mese sarà con noi per le Messe e le confessioni.